

UNO STRUMENTO INUTILE

La posizione dell'Ordine dei Medici Chirurghi e Odontoiatri di Milano rispetto al Testamento Biologico

L'Ordine dei Medici Chirurghi e Odontoiatri (OMCeO) di Milano sente il dovere – civile e morale – di comunicare ufficialmente la propria posizione rispetto all'ipotesi di introduzione di una nuova normativa riguardante la facoltà di utilizzo del c.d. Testamento biologico.

L'OMCeO di Milano non nasconde le proprie perplessità rispetto all'introduzione di uno strumento che può divenire non solo inutile, ma anche dannoso. Valutando infatti tutte le proposte di legge presentate presso le competenti Commissioni di Senato e Camera si coglie la volontà di presentare come dicotomico il rapporto medico – paziente, sostituendo all'autonomia del medico quella decisionale del paziente. Mettere al centro del sistema il paziente non è diverso dal mettervi il medico, ciò che caratterizza la tanto criticata medicina paternalistica: il risultato è solo passare da un estremo all'altro. Come non può esistere una medicina senza medico, non può nemmeno esistere una medicina senza paziente: la sua esistenza è legata al rapporto che si crea tra loro.

L'OMCeO di Milano sottolinea la necessità di recuperare e rilanciare l'Alleanza Terapeutica (altra cosa rispetto al contratto terapeutico), un rapporto tra persone che condividono gli stessi principi (*difesa della vita, tutela della salute fisica e psichica dell'uomo, sollievo della sofferenza*). Un rapporto particolarmente importante proprio in fine vita, quando la tecnica medica deve chinare la testa davanti al mistero della morte e riconoscere la priorità della coscienza rispetto alla scienza. Un rapporto così ampio da accogliere all'occorrenza anche più di due persone, come capita quando c'è la presenza dei familiari o addirittura l'intervento dei mezzi di informazione.

Se quindi lo scopo del c.d. Testamento Biologico fosse, come inizialmente dichiarato, evitare l'accanimento terapeutico lo si giudica uno strumento del tutto superfluo perché già vietato dal Codice Deontologico; se lo scopo fosse l'introduzione di un mezzo per l'applicazione – più o meno surrettizia – di pratiche eutanasiche, allora sarebbe qualcosa di molto peggio che superfluo.

L'OMCeO di Milano ribadisce come molte delle questioni sollevate dall'introduzione del Testamento Biologico trovino già risposta all'interno del Codice Deontologico; basterebbe infatti applicarlo nella sua integrità e non solo parzialmente quale strumento per avvalorare proprie tesi ideologiche.

L'OMCeO di Milano ritiene poi che il c.d. Testamento Biologico, così come individuato nelle varie proposte di legge, sarebbe un ulteriore, grave passaggio verso la trasformazione della medicina in mero strumento tecnico.

L'OMCeO di Milano ritiene che il c.d. Testamento Biologico non può che eventualmente essere uno dei tanti elementi decisionali (rispetto ad altri consensi non avrebbe, in molti casi, nemmeno l'indispensabile requisito dell'attualità), tenendo conto che le poche richieste avvengono sempre in casi in cui le paure prendono il sopravvento sul rapporto umano.

L'OMCeO di Milano invita al contempo le forze sociali e politiche a trovare nuovi strumenti operativi che permettano lo sviluppo delle cure palliative, vero e proprio strumento di sollievo per i malati terminali.

Edoardo Caprino tel. cell. 339/5933457 - E-mail: edoardocaprino@yahoo.fr